

Attesa per il presidente a Porta S. Paolo dopo la richiesta di un'udienza al Quirinale di rappresentanti dei due eserciti L'Osservatore: siamo tutti figli di quel giorno

Contrari Bobbio, Valiani, Galante Garrone Boldrini, Taviani, Aniasi, Agostini, Lama Arfe: «La pacificazione è compiuta fare altro sarebbe un'empietà imperdonabile»

Otto settembre, oggi parla Scalfaro

Un coro di no alla riconciliazione con la Repubblica sociale

Oggi Scalfaro commemora a Roma l'8 settembre e c'è attesa per le sue parole dopo la proposta di «riconciliazione» tra ex combattenti dell'esercito di liberazione e della Repubblica di Salò. L'Osservatore romano: «Siamo tutti figli di quel giorno». La Lega: «Ciampi come Badoglio». Un coro di «no» dall'antifascismo. Arfe: «La pacificazione è compiuta, fare altro sarebbe empietà imperdonabile».



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

ALBERTO LEISS

ROMA. Oggi pomeriggio Oscar Luigi Scalfaro sarà presente alla commemorazione dell'8 settembre a Porta S. Paolo, a Roma, in uno dei quartieri della città che furono teatro di uno dei primi scontri tra i soldati tedeschi di Kesselring da un lato, e dall'altro i militari italiani affiancati dalla popolazione, che si battevano contro gli occupanti nazisti. C'è attesa per le parole che il presidente della Repubblica potrebbe pronunciare in questa occasione, dopo le polemiche seguite alla proposta di una «riconciliazione» tra quanti combatterono nelle file del Corpo italiano di liberazione, e nell'esercito della Repubblica di Salò. Alla cerimonia, che apre una serie di manifestazioni per il cinquantenario dell'inizio della guerra di liberazione nazio-

nale, parteciperà anche il ministro della Difesa Fabbrì. Il «protocollo» non prevede un discorso ufficiale di Scalfaro, ma è molto probabile che il presidente anticipi il senso della sua opinione sulla richiesta che gli hanno indirizzato nei giorni scorsi il generale Luigi Poli, presidente dell'associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, e Giulio Cesco Baghino, presidente dell'unione combattenti della Repubblica sociale. Le polemiche suscitate da quella lettera sono continuate anche ieri. Tanto che lo stesso Baghino in una dichiarazione è passato voler ridimensionare il senso della proposta sottoscritta con lui: «La nostra richiesta si riferisce esclusivamente ai due eserciti, uno del Sud e l'altro del Nord sorti stori-

omaggio al funerale di un suo amico caduto combattendo nella divisione fascista «Monte Rosa», afferma che cinquant'anni dopo non si comporterebbe in maniera diversa. Ma l'omaggio personale - argomenta Arfe - non può far dimenticare il senso della storia. «Non ignoravo allora, e non ho dimenticato oggi, che il mio giovane amico, senza saperlo, era caduto combattendo per un "ordine nuovo" fondato sulla bestiale gerarchia delle razze e governato coi metodi del terrore più immondo. Era caduto - prosegue Arfe citando un'espressione di Luigi Einaudi - impugnando la "spada di Satana" infranta dalla "spada di Dio". La pacificazione nazionale - conclude lo storico - è cominciata in Italia all'indomani della guerra con l'amnistia di Togliatti e può dirsi da tempo compiuta. Ma essa non ha fin qui comportato l'annullamento della differenza tra la spada di satana e la spada di Dio: tentarlo sarebbe, prima che una colpa politica, una empietà imperdonabile».

Nella discussione interviene, non senza strumentalità, anche il responsabile del settore difesa della Lega, Andrea Benzi, che paragona Ciampi, tecnico dell'economia, a Badoglio, tecnico militare. «La disfatta fu allora politica e militare, oggi è soprattutto economi-

ca e morale». Per la Lega l'8 settembre deve significare «l'inizio del riscatto contro la partitocrazia, la mafia, la corruzione dello Stato». Ma per questo bisogna «mettere una pietra su quel giorno della vergogna», ricordando «senza spirito di parte chi sacrificò la vita in un periodo in cui troppi, anticipando il costume andreetiano, aspettavano momenti migliori per sedersi al tavolo della pace che altri costruivano combattendo». L'Osservatore romano invece rivaluta il significato dell'8 settembre: «Più che irrimediabile Caporetto appare come il travaglio formativo dell'Italia nuova», di cui «siamo tutti figli». Da un lato istituzioni che rivelano «artificiosa estraneità rispetto alla realtà del paese», dall'altro un popolo che, pur diviso, è impegnato in un «tenace sforzo di sopravvivenza». Il nuovo stato fu costruito grazie a partiti incapaci di raccogliere il consenso e disciplinare le aspirazioni, con il lievito di disinteresse personale ed una dedizione illimitata di cui facciamo fatica oggi a persuaderci.

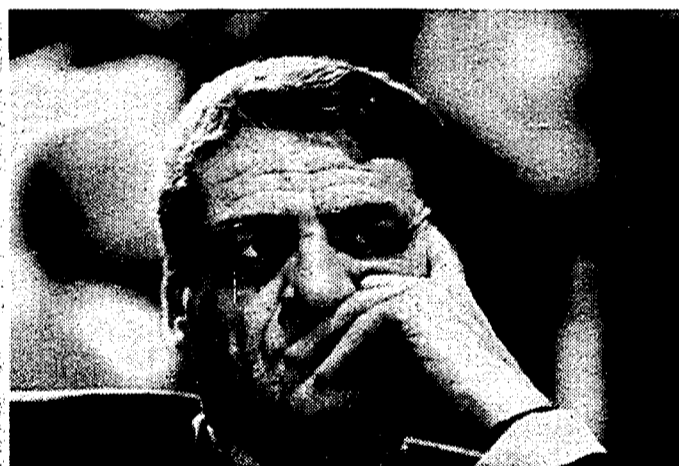
Ieri, infine, il vescovo di Prato Gastone Simone, ha deciso di prender parte alle celebrazioni della Resistenza a Figline. Dopo la cerimonia ufficiale il vescovo ha anche partecipato ad un brindisi «informale» nella locale Casa del popolo.

Emergono forti contrasti a piazza del Gesù per la candidatura al Campidoglio

Susanna Agnelli divide lo scudocrociato

Vertice nella notte da Martinazzoli

La Dc si divide su Susanna Agnelli candidata a sindaco. Vertice notturno con giallo a piazza del Gesù. «Il segretario mi ha proposto la Agnelli, mi va bene», ha detto ieri pomeriggio il senatore Cursi. Poi anche Sbardella ha detto «Sì». Martinazzoli ha convocato una riunione dopo aver incontrato Umberto Agnelli ma poi è stato cauto: «Prendiamo tempo». Suni in Campidoglio non piace a Cabras, Marini e Forleo.



Mino Martinazzoli; a destra, Susanna Agnelli

CARLO FIORINI

ROMA. La notte del candidato è cominciata alle 9 a piazza del Gesù. «Il segretario punta su Susanna Agnelli», ha svelato nel pomeriggio il deputato Cesare Cursi uscendo dallo studio di Martinazzoli. E subito dopo ha detto il suo sì alla candidatura. Vittorio Sbardella. «La Agnelli va benissimo, lei può battere Rutelli», ha affermato lo Squale della Dc romana. E bastato poi che Umberto Agnelli, erede della famiglia Fiat, andasse a trovare Martinazzoli perché scattasse il tam-tam nella Dc romana: «Ci vogliono rifare la Agnelli, è fatta». Ma Mino Martinazzoli nell'incontro convocato nel suo ufficio è stato molto più cauto, anche perché sulla proposta che a guidare il centro nella battaglia per il Campidoglio sia Susanna Agnelli mezza Dc è

contraria. «Tutti i romani che stavano alla riunione, e forse lo stesso Martinazzoli, se alla fine si dovesse scegliere tra Agnelli e Buttiglione non avrebbero dubbi, meglio il candidato cattolico», ha detto una fonte ben informata dopo la riunione notturna. Insomma è quasi giallo su ciò che accade nella Dc. E sembra proprio che saranno necessari altri giorni prima che si riesca a trovare un candidato. La cautela sul nome di Susanna Agnelli sarebbe dettata da una ragione diplomatica. La candidatura non piacerebbe neanche a Martinazzoli, ma un «No» troppo brusco potrebbe irritare l'area laica, e allora a piazza del Gesù si prende altro tempo. Ci siamo segretario? «Non c'è nessuna urgenza di trovare il candidato, non sono mi-



to proprio dall'abbraccio di Sbardella e Cursi, che non sono affatto ottimi sponsor per candidarsi a guidare l'era post Tangentopoli della capitale. Il primo a far capire che se Martinazzoli si fosse impuntato sulla Agnelli avrebbe trovato del filo da torcere è stato il senatore Cabras, che arrivando a piazza del Gesù ha storto il naso: «La Agnelli? Non fateci pronunciare, per favore - ha detto - io spero ancora in Carniti, o in una candidatura con caratteristiche politiche simili». «Non c'è solo il suo nome... Susanna Agnelli è solo uno dei nomi», ha detto Franco Marini. E Romano Forleo, il ginecologo che guida lo scudocrociato romano, è ammutolito ed ha sgranato gli occhi di fronte alle domande dei cronisti che gli chiede-

vano cosa ne pensasse della proposta di Susanna Agnelli, ormai quasi ufficiale, fatta da Martinazzoli a Cursi. Un altro segnale della disperazione Dc c'è l'ultimo tentativo, fatto da Clemente Mastella lunedì sera, per cercare ancora di convincere il sociologo Giuseppe De Rita a candidarsi. E se Martinazzoli e Forleo riescono a mantenere la calma, gli esponenti romani del partito sono nel pallone. Nel pomeriggio di ieri c'è stato anche qualcuno che ha pensato di fare un passo verso Rosy Bindi: «Lei sì che potrebbe essere un avversario formidabile per Rutelli» ha commentato l'ex capogruppo capitolino Francesco Ciolfarelli, che invece considera «elitaria e difficile da presentare in borgata la candidatura di Susanna Agnelli».

Attacchi ai filosofi del «pensiero debole», da Vattimo a Morin

Biffi e Maggiolini sui preti leghisti

«Sono pochi squinternati»

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. I preti leghisti? «Sono degli squinternati e basta». Da Bologna due vescovi, Maggiolini e Biffi, liquidano con una battuta i parroci che simpatizzano per Bossi. Poi Biffi parla a distanza con la festa de l'Unità. E se la prende con i filosofi del cosiddetto «pensiero debole». Non lo fa direttamente ma manda avanti il suo braccio destro, il provicario generale mons. Ernesto Vecchi. L'occasione è la «tre giorni» del clero. L'arcivescovo di Bologna ha riunito i suoi 500 preti per metterli alla frusta. La crisi che attraversa il paese apre per la Chiesa nuovi spazi di evangelizzazione. Insomma è arrivata l'ora di darsi da fare. Così Biffi ha convocato i giornalisti per spiegare i contenuti della nuova missione della Chiesa. Finite le ideologie, un nuovo

quali basi? Ed è stato nella risposta a questo interrogativo che mons. Vecchi ha chiamato in causa la Festa de l'Unità, o meglio il sociologo Edgar Morin che il 14 settembre nel padiglione della libreria presenterà la sua ultima opera «Una riforma del pensiero per l'era planetaria». Ma perché questo sociologo non piace alla Chiesa? Perché, è la risposta di Vecchi, teorizza il «recupero del motto trinitario: libertà, uguaglianza, fraternità, a suo tempo scippato al cristianesimo dal secolo dei lumi e ora presentato come una trilogia da rimitizzare per dare una base alla speranza». Nel faccia a faccia con i giornalisti il cardinale Biffi ha concesso anche alcune battute sulla situazione politica. A chi gli chiede notizie se tra i nuovi strumenti di evangelizzazione vi siano anche preti le-

ghisti sorride e dice «per fortuna qui no» e gira la domanda a mons. Maggiolini, vescovo di Como, terra leghista per eccellenza il quale risponde così: «In tutte le famiglie qualche squinternato c'è sempre. Anche tra gli apostoli l'8 per cento non era tutto in squadra». Biffi guarda al futuro. «C'è la sensazione che qualcosa dovrà nascere. Un'epoca è finita e ciò vale anche per Bologna. La storia dell'alternanza a me va bene, ma non capisco perché non viene mai applicata a Bologna e in Emilia». E i cattolici in politica? «Non ho un'opinione. Non riesco a capire i dati del problema. Io credo che sia una situazione annebbiata. Noi a Milano (il cardinale è milanese, ndr) siamo esperti di nebbia. E sappiamo che quando c'è nebbia non si piglia l'acceleratore, ma si preme il piede sul freno».

Il sindaco di Mandanici: se lo dicevo non mi votavano

«Sono lumbard, ho barato coi miei elettori siciliani»

MESSINA. «Sono leghista di primo pelo e me ne vanto. Vi dirò di più. Chissà quanti si sono chiesti alle ultime consultazioni politiche chi aveva fatto ottenere quei due voti voti, a Mandanici, alla lega Nord: e bene, siamo stati io e mia moglie. Non potevo scoprire prima le mie carte e durante la campagna elettorale comune sul versante jonico del messinese. Ebbene sì, il loro primo cittadino, l'avvocato Giuseppe Magaraci, di sessanta anni, è un fedele del cavaliere Alberto da Giussano. Probabilmente, dei valori e programma e ideologia della Lega l'ha convinto il trentennio trascorso nel Friuli a insegnare Lingua tedesca. Certamente, doveva nutrire lui

stesso dei dubbi quanto alla «tendenza politica» che si portava in seno. «Almeno, dei dubbi che potesse risuolare consensi elettorali in terra siciliana li avrà coltivati, se è stato costretto a negare, a nascondere la sua vera militanza politica». Di qui la bugia elettorale nelle amministrative del 6 giugno scorso, quando l'avvocato si è fatto eleggere con voti socialisti. Cinque anni fa, il nostro «lumbard» ci aveva già provato, ma allora i voti provenivano dalle file democristiane e la sua carriera di sindaco durò solo quindici giorni, abbandonato dagli stessi consiglieri del partito democristiano nel quale, a quel tempo, militava. Dopo cinque anni, sostenuto questa volta dai socialisti, riecco l'avvocato Magaraci in Comune. Con il nuovo sistema maggioritario, riesce a conquistare il 66 per cento dei suffragi, battendo il rivale nella elezione diretta e giocando anche su

FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

IL PROGRAMMA DI OGGI

- DIBATTITI**
 - ore 18 **SALA A**
«La provocazione della diversità: osservatorio per i diritti della Cgil Nazionale»
Con: Antonio Guidi, Maria Gigliola Tognolio, Francesco Talocchi
 - ore 18 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere: la riforma del sistema fiscale
con: Pier Luigi Bersani, Franco Gallo, Stefano Patriarca, Vincenzo Visco. Conduce: Riccardo Liguori. Presiede: Gianina Serra
 - ore 21 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
L'Italia da ricostruire. Nuove forze politiche e schieramenti per l'alternativa
Con: Ferdinando Adornato, Gianni Mattioli, Giovanni Moro, Claudio Petruccioli, Pietro Scoppola, Valdo Spini. Conducono: Gian Carlo Bosetti, Paolo Franchi. Presiede: Domenico Pellicaniò

CULTURA

- ore 18 **CASA DEI PENSIERI**
Dialogo di Paolo Tomasi e Massimo Cacciari con Toni Fontana autore del libro «La guerra degli altri: Golfo, Somalia, Jugoslavia, un racconto dal fronte della follia»
- ore 21 **LIBRERIA EVENTI**
Cosa può fare il Sud per il Nord
L'altro meridionalismo di Guido Dorso. Dibattito con: Francesco Severio Festa, Giuseppe Gavioli, Nicola Tranfaglia, Isala Sales. In occasione della presentazione dei volumi G. Dorso «Carteggio: 1908-1947» e F. S. Festa: «Dorso pensatore politico»
- ore 21 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Violenza sessuale. Ma gli uomini che ne pensano?
Con: Silvia Neonato
- ore 21 **SPAZIO ISTITUZIONALE**
«L'omni-viaggio». Sarate di parole e immagini. Giorgio Celli. Il viaggio scientifico, per la conoscenza della natura e la sua salvaguardia

SPETTACOLI

- ore 21.40 **PALARUGGERI**
Gemelli Ruggeri, Trioreno, Gil Sciacalli del Ilicio, Dina Everton e suo fratello Vito, Malandrino e Veronica, Paulantoni e Sarcinelli e ospiti a sorpresa
- ore 24 **DISCOTECA**
- ore 23 **JAZZ CLUB - BAR ATC.**
Fabio Grandi Jazz Machine
- ore 22 **LEFT - SINISTRA GIOVANILE**
Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea. N.O.R.M.A. Ospite Phil Minto, Giorgio Casadei, Massimo Semprini, Gerard Antonio Coati, Vincenzo Vasi, Stefano Zorzanello, Massimo Simonini, Tiziano Popoli
- ore 22.30 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Teatro del Guernero. Recital di Loredana Alberti, Cristina Giovannini e Fiorella Petronici
- ore 21 **BALERA**
Franco Paradise e Claudia Raganella, con i favolosi anni '60
- ore 23 **BIRRIERIA**. Karaoke

PIAZZA UNITÀ

- ore 21.30 **Coop. Soci de l'Unità**
Radio Unità. Vengo dopo il TG con Patrizio Roversi. Il gioco delle differenze uomo/donna, con Patrizio Roversi, Syusy Blady, Bibo Cecchini

SPORT

- ore 21-23.30 **Mountain Bike - Trofeo «Cicli Cinzia»**

IL PROGRAMMA DI DOMANI

- DIBATTITI**
 - ore 18 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
L'Italia da ricostruire. L'Italia delle città
con: Antonio Bassolino, Enzo Bianco, Valentino Castellani, Renato Galeazzi, Giulio Quercini, Walter Vitale. Conduce: Marina Santano. Presiede: Fausto Anderlini
 - ore 21 **L'Italia da ricostruire. Mafia si vince**
con: Giovanni De Gennaro, Nicola Mancino, Marco Minniti, Luciano Violante. Conducono: Sandra Bonsanti, Giuseppe Calderola. Presiede: Federico Castellucci

CULTURA

- ore 18 **CASA DEI PENSIERI**
Leggere e scrivere poesia
Incontri per capire la poesia e promuovere l'esperienza della scrittura. Corso tenuto da Guido Armetini
- ore 21 **Dialogo di Alessandro Breacci con Margherita Hack**
autrice del libro «La galassia e le sue popolazioni. Laboratorio immaginario scientifico»
- ore 22.30 **I POETI DEL PREMIO LAURA NOBILE**
Incontro di: Aureliano Alberici, Pietro Cataidi, Franco Nobile, Romano Luperni, Vanni Schevillier, con i poeti: Gian Mario Villalta, Elnio Abate, Marco Barbieri, Alessandra Berardi, Erminia Passananti, Anna Cascella
- ore 18.30 **Spazio di gruppo del partito del Socialismo europeo**
Presentazione della campagna nazionale «L'Europa della libertà» sui problemi dell'immigrazione a cura del Centro di iniziativa europea del Piemonte e del Gruppo Abele. Partecipano: Rinaldo Bortompi, Pierpaolo Eramo, Francesca Marinaro
- ore 18 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Presentazione del libro «Il crollo» di Sandra Bonsanti, con: Carmine Fotia
- ore 21 **Carmine Fotia intervista Alba Parietti**

SPETTACOLI

- ore 21 **ARENA MADE IN BO**
LIGABUE. Organizzazione Studio's. Ingresso L. 25.000
- ore 22.30 **DIALOGO** il cinema della scuola, conduce Carlo Baruffi
- ore 24 **DISCOTECA**
- ore 22.30 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Balli sudamericani con Lucilla. Danza del ventre con Creosa
- ore 23 **JAZZ CLUB - BAR ATC.**
Fabio Grandi Jazz Machine
- ore 22 **LEFT - SINISTRA GIOVANILE**
Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea. N.O.R.M.A. Ospite Phil Minton, Giorgio Casadei, Massimo Semprini, Gerard Antonio Coati, Vincenzo Vasi, Stefano Zorzanello, Massimo Simonini, Tiziano Popoli
- ore 21 **BALERA**, William Gavioli
- ore 23 **BIRRIERIA**. Karaoke
- ore 22 **AREA MOTOCROSS**. Piano bar

PIAZZA UNITÀ

- ore 21.30 **Coop. Soci de l'Unità**
Visto da lei con Syusy Blady
«Il giorno del giudizio» liberamente ispirato al Giudizio universale di Cuore con Patrizio Roversi, Syusy Blady, Bibo Cecchini

SPORT

- ore 18.30-23.30 **Esibizioni mini-moto. Filmati sportivi**

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

Bologna/Parco Nord

PER RAGGIUNGERE LA FESTA automobili e pullman devono percorrere la Tangenziale fino all'uscita numero 8. Dalla stazione ferroviaria di Bologna Centrale, autobus diretto numero 30.

UNIPOL ASSICURAZIONI